



Cambio rotta - Devianza minorile

Con i bambini

Numero Progetto: 2019-
DER-01316 Titolo: Giovani
al ... Centro!

Sintesi Progettuale

Premessa

Il progetto nasce in risposta ad un bisogno riscontrato dai servizi sociali e USSM delle città di CT, PA, ME, che segnalano il problema crescente di minori penali o a forte rischio di devianza in **situazione di marcato disagio psichico**. Il progetto si pone come concreto strumento di aiuto per il singolo ragazzo e la sua famiglia, in fase di uscita dal circuito penale (Messa Alla Prova, misure alternative, detenuto a fine pena) o sottoposto a provvedimenti RPA, a supporto degli operatori sociali ed educativi istituzionali.

Le fasi di intervento, si articoleranno in:

- segnalazione da parte di operatori USSM o A.S. territoriali;
- presa in carico da parte delle equipe integrate con definizione del Piano educativo riabilitativo personalizzato (PERP);
- interventi multi professionali di potenziamento delle risorse e cambiamento di schemi di valutazione disfunzionali con metodi attivi ed esperenziali. L'accompagnamento educativo, cuore del progetto, sarà caratterizzato da un **rapporto significativo tra minore ed educatori**, i quali interagendo con tutti gli elementi della rete favoriranno l'accesso dei beneficiari a risorse (formazione, socializzazione, sport, tirocini), calibrate sui bisogni dei singoli. Saranno incoraggiati percorsi di giustizia riparativa, anche tramite esperienze di volontariato e realizzate attività di educativa di strada. Saranno coinvolte anche **le famiglie** dei ragazzi con una serie di attività specifiche (sportelli di sostegno psico-educativo, parent training, gruppi di mutuo aiuto).

Metodologia

L'impianto metodologico è espressione di un **approccio bio-psico-sociale** per cui ogni condizione di salute o di malattia è conseguenza dell'interazione tra fattori biologici, psicologici e sociali. Operativamente questo approccio prevede attività di equipe **multiprofessionali** che consentano ai vari operatori di mantenere i propri sistemi di valutazione e, allo stesso tempo, di adottare uno strumento descrittivo unico. **Una scheda di intervento educativo** in forma di database elettronico, il PERP (Piano Educativo Riabilitativo Personalizzato) ispirata a criteri ICF (OMS) sarà lo strumento innovativo relativamente all'approccio descritto.

Obiettivo Specifico del Progetto

Favorire la fuoriuscita dei giovani - in particolare quelli con marcata sofferenza psichica - dall'area penale o da situazioni di rischio devianza, promuovendo una serie di interventi mirati che, in un'ottica bio-psico-sociale, integrino efficacemente percorsi personalizzati e

lavoro centrato sulla relazione come risorsa, valorizzando le capacità personali e lo scambio di esperienze tra pari, con contestuale re/inserimento nei contesti familiari, formativi, aggregativi e lavorativi.

Destinatari

- **180 ragazzi/e** (italiani e stranieri) dietro segnalazione dell'U.S.S.M. (per i ragazzi in situazione penale dai 14 ai 17 anni estensibile sino ai 21) o del Servizio Sociale dell'Ente Locale (per quelli dai 10 a 17 anni con provvedimenti RPA o a rischio devianza) di concerto con i servizi NPI / SerT e le istituzioni scolastiche dei territori di intervento.
180 Famiglie dei minori presi in carico.
- **450 Ragazzi** di età compresa tra i 10 e i 17 anni intercettati nei contesti informali e nei luoghi di aggregazione attraverso le attività di "Piazze per la legalità" (30 incontri a Catania con peer education, giovani volontari, partner del progetto che daranno vita ad attività di animazione territoriale in piazze o quartieri degradati con feste, eventi, mostre, performance musicali, ecc.)

Caratteristiche utenza

Minori /giovani adulti, autori di reato (anche di gruppo) in fase di uscita da procedimenti penali, in specifico:

- messi alla prova;
- in regime alternativo alla detenzione;
- detenuti a fine pena ;

o

- con provvedimenti amministrativi (RPA) dell'Autorità Giudiziaria;
- a forte rischio di devianza

Particolare attenzione sarà data a quei ragazzi/e a marcato disagio psichico.

Criteri di selezione

Selezione da parte delle equipe integrate pubblico-privato a fronte di una segnalazione da parte di: USSM, Servizi sociali comunali o Istituti Scolastici dei territori d'intervento.

I criteri, che saranno operativamente definiti dalle suddette equipe, si baseranno su due capisaldi:

- la **libera accettazione** da parte del singolo minore/giovane adulto e della sua famiglia del percorso individualizzato proposto;
- la valutazione delle equipe su **reale fattibilità** del percorso proposto, considerando sia i livelli di disagio che le potenziali risorse personali/familiari.

Attività

Socializzanti: costruito un rapporto significativo, gli operatori accompagneranno i ragazzi all'inserimento presso centri aggregativi e attività sportive, laboratori creativi e altre risorse direttamente gestite dai partner di progetto o da associazioni di volontariato, culturali, formative e sportive presenti sui territori e coinvolte nelle reti locali con successive intese e protocolli. L'inserimento in tali attività (in particolare quelle di volontariato, a sostegno di **iniziative di giustizia riparativa**) avrà la finalità di contrastare le situazioni di disagio del nostro target favorendone l'autonomia, l'espressione della creatività, comportamenti pro-sociali e la rielaborazione del reato per quelli di area penale. In tali spazi (fisici e relazionali) ogni minore potrà sperimentare, con il gruppo dei pari, modelli positivi di utilizzo del tempo libero che "facciano presa" sulla sua sfera cognitiva e affettivo-relazionale. Ampio spazio verrà dato alla costruzione di un approccio all'esperienza sportiva nella sua valenza educativa e valoriale, centrato sul rapporto con i pari e sul senso di benessere psico-fisico che lo sport produce, anche attraverso **doti sportive dedicate**. Spazio anche per attività al domicilio del giovane (supporto ai compiti, colloqui con i genitori).

Scuola/formazione: attività mirate a sostenere i giovani nella prosecuzione o ripresa di percorsi scolastici o di formazione professionale, con supporto allo studio e contatti periodici con i docenti, anche attraverso **doti formative dedicate**.

Tribunale per i Minorenni: presenza costante dell'educatore nelle **udienze** per orientarlo, sostenerlo e dare un senso alle attività processuali che lo coinvolgono.

Servizi ASP: giovani e famiglie verranno accompagnati presso i servizi di **NPI e SerT**, i cui operatori si occuperanno di diagnosi, terapia e monitoraggio, sempre in un'ottica di equipe multiprofessionale ed integrata ed all'interno del PERP.

Lavoro: I giovani verranno orientati e sostenuti nella concretizzazione di un progetto lavorativo anche tramite l'inserimento in **tirocini formativi retribuiti**.

Sostegno psicologico: potranno essere attivati, a seconda dei casi, con specialisti del progetto: **percorsi psicoterapeutici**, attività di **educazione socio-affettiva**, training su **comunicazione e problem solving**.

Percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa: i primi con specialisti del progetto, volti all'incontro ed alla mediazione tra autori di reato e vittime; i secondi con **attività di volontariato** presso associazioni partner e/o in altre per far crescere consapevolezza e maturare una scelta di legalità.

Con le famiglie: si partirà da un sistema di potenziamento delle abilità e competenze possedute (**empowerment**) più che dalla individuazione di difficoltà e mancanze. Le famiglie saranno sostenute nelle loro funzioni da un punto di vista educativo e psicologico. Saranno istituiti specifici sportelli di

ascolto psicologico, attività di parent training e gruppi di mutuo aiuto.

Ruolo delle Scuole

Oltre a fungere da agenzia educativa privilegiata e alla possibilità di segnalare direttamente casi di minori a forte rischio devianza, nelle scuole partner verranno attivati **laboratori di legalità e cittadinanza attiva** e percorsi di **visite guidate** ai luoghi di maggior interesse artistico e culturale e ambientale del catanese e la visita di musei, mostre, etc come esperienza emotiva e conoscitiva del “bello”.

Piazze per la Legalità

Grazie al radicamento nel territorio degli enti che compongono la partnership, verranno realizzate **attività di strada di coinvolgimento della comunità locale** di taglio aggregativo e ludico-culturale. L'attività (30 incontri), sperimentale, si svolgerà in piazze o comunque in spazi degradati di aggregazione informale di minori/giovani del territorio di Catania, promuovendo i valori della legalità, solidarietà e accettazione degli altri.

Saranno formati dei **gruppi peer educator**, preferibilmente del quartiere, selezionati e preparati a relazionarsi con altri adolescenti a forte rischio di marginalizzazione, stabilendo un primo contatto al fine di coinvolgerli in ulteriori attività aggregative e di socialità positiva. La dinamica testimonianza- relazione e insegnamento-apprendimento, favorirà una crescita dei valori positivi nei coetanei in situazione di disagio. In pratica dopo una prima fase di formazione dei giovani volontari, i partner di progetto, organizzeranno, periodicamente, delle attività di animazione territoriale, nei contesti citati, organizzando eventi, mostre, performance musicali, proiezioni video, ecc, con l'obiettivo di coinvolgere non solo i minori a rischio, ma anche le famiglie e le realtà locali: il lavoro di strada come scelta operativa tesa quindi all'empowerment della comunità. La costruzione di una mappatura del territorio e delle risorse propedeutica all'attività richiederà l'impiego dei peer educator che tramite “l'esplorazione” di alcuni particolari contesti e l'utilizzo di brevi video interviste ai residenti creeranno una **mappa dei bisogni, dei luoghi e delle risorse**.

Monitoraggio

Saranno monitorate le fasi di implementazione e sviluppo del progetto, dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi operativi. Sempre in progress, saranno monitorate alcune dimensioni strutturali: **management, comunicazione, modalità di lavoro**. Verranno utilizzati **questionari e griglie** che rilevino punti di forza e criticità delle attività svolte, consentendo eventuali rimodulazioni in itinere.

Valutazione

L'attività di valutazione sarà rappresentata da: valutazione in itinere delle attività secondo gli indicatori previsti; valutazione della soddisfazione dei destinatari; report di valutazione finale.

Oltre all'utilizzo di **questionari e interviste** (su minori, operatori, famiglie), tra gli elementi innovativi spicca l'attività di **shadowing/osservazione non partecipante** dei focus Group a target misti, attraverso un approccio di valutazione/ricerca-intervento.

Struttura Organizzativa

La struttura organizzativa prevede:

- **Cabina di Regia (CdR)**, composta dai legali rappresentanti enti partner con compiti di indirizzo politico del progetto e di una sua costante corrispondenza a quanto richiesto dal committente.
- **Gruppo di Coordinamento (GdC)**, composto da direttore di progetto, educatori referenti locali, referenti USSM, Servizi Sociali degli enti locali, ASP, referenti Comunicazione, referenti monitoraggio e valutazione. Avranno compiti di coordinamento, gestione operativa e monitoraggio e verifica complessiva del servizio;
- **Gruppi di Lavoro (GdL)**, le équipe integrate per il singolo programma di intervento (op. USSM, ASP, educatore, psicologo, assistente sociale).

Piano di Comunicazione

Si realizzerà una campagna attraverso la realizzazione di poster e brochure, il blog del progetto, le piattaforme social e i media locali. Inoltre verrà prodotto un cortometraggio sulle attività realizzate.

In merito alla visibilità complessiva del progetto e diffusione dei risultati si realizzeranno:

- **Evento di presentazione iniziale**, con l'obiettivo di informare i cittadini delle caratteristiche e finalità del progetto;
- **Eventi in itinere** consistenti in **12 “ComuniEventi”** aperti ai territori che prenderanno la forma di performance teatrali, festival di musica e danza, mostre video-fotografiche, mercatini della solidarietà, coinvolgendo partner e giovani del progetto;
- **Evento finale**, che comprenderà un convegno per illustrare expertise e buone prassi.